

Ex Fibronit, a gennaio via al parco

Dopo quarant'anni aprirà il cantiere per la riqualificazione nella zona della fabbrica

di **Gabriella De Matteis**

Il progetto definitivo è chiuso. E quaranta anni dopo la chiusura della fabbrica che produceva amianto, il cantiere per la realizzazione del Parco della Rinascita è pronto a partire. L'assessore ai Lavori pubblici Domenico Scaramuzzi si prepara a portare in giunta il progetto che è stato elaborato dal team di progettisti (del quale fanno parte Michele Fuzio, l'architetto paesaggista Dong Sub Bertin, l'architetta Laura Cirone e l'ingegnera Sabrina Zingaro).

● a pagina 2



▲ Come sarà il Parco della Rinascita

LA CITTÀ

Ex Fibronit, a gennaio dopo quarant'anni il cantiere del Parco

di **Gabriella De Matteis**

Il progetto definitivo è chiuso. E quarant'anni dopo la chiusura della fabbrica che produceva amianto, il cantiere per la realizzazione del Parco della Rinascita è pronto a partire. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Domenico Scaramuzzi, si prepara a portare in giunta il progetto che è stato elaborato dal team che ha lavorato sul piano (del quale fanno parte Michele Fuzio, l'architetto paesaggista Dong Sub Bertin, l'architetta Laura Cirone e l'ingegnera Sabrina Zingaro). Un progetto definitivo che porterà alla realizzazione nell'area dell'ex fabbrica Fibronit di un parco con aree per lo sport e il tempo libero.

L'insediamento che produceva amianto ha cessato la sua attività nel 1985. E il 2025 – esattamente quarant'anni dopo, ap-

punto – cominceranno le operazioni di riqualificazione dell'area, che sono state finanziate con 13 milioni di euro (11 del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e la restante parte stanziata dalla Regione Puglia). Il Parco della Rinascita si estende su 120mila metri quadrati e sarà un grande spazio che alterna aree attrezzate per lo sport a corridoi verdi. E che sarà di fatto uno spazio chiuso, recintato sia verso la ferrovia sia su via Caldarola, con muri e pannelli colorati che verranno comunque ricoperti da rampicanti. Una passerella ciclopedonale collegherà il Parco della Rinascita a via Amendola, con alternanza di spazi verdi ad aree per lo sport e il tempo libero.

Il progetto ad agosto ha avuto il via libera dalla conferenza dei servizi, che ha imposto alcune prescrizioni. Lo spazio verde sarà arricchito da una fontana a

raso con un caleidoscopio del paesaggio a forma di cono o "la piazza yin e yang" (espressione

cinese per esprimere due opposti). Una novità per Bari. Da una parte (l'area yang) lo spazio sarà completamente vuoto, dall'altra (l'area yin) lo spazio sarà invece destinato al relax e a picco-

le attività ludico-creative con sistemi di ombreggiamento costituiti da ombrelloni con pilastri in acciaio. E poi, ancora, nel progetto ci sono il bocciodromo, l'area basket e quella per i giochi dei bambini a ridosso di via Cal-

◀ Il rendering

Una delle immagini contenute nel progetto per il Parco della Rinascita sui suoli della ex Fibronit



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

darola. Vicino a questo spazio sorgerà il teatro Maria Maugeri (l'ambientalista e assessora comunale all'Ambiente scomparsa nel 2016). Il "percorso di vita" che verrà realizzato al centro del parco è un circuito di allenamento all'aperto della lunghezza di 350 metri, sviluppato su un percorso chiuso ad anello. Due invece i chioschi bar previsti nell'area. La componente verde con quasi 2mila alberi è una parte fondamentale dell'opera con «aree d'ombra immediata con piante a pronto effetto; diverse tipologie di prati: ornamentali, rustici e fioriti; collezioni di rampicanti, giardino arido; collezione botanica di specie arbustive mediterranee»

Dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte della giunta dovrà essere redatto quello esecutivo e poi saranno

avviati i lavori, che dovranno essere completati entro marzo 2026. L'obiettivo è aprire il cantiere a gennaio. L'appalto per la realizzazione è stato affidato al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da De Grecis Cos.ema., Verde Srl, Co-bar spa e Giu-

stiniana srl. L'apertura del cantiere ha un valore simbolico anche per i cittadini della zona, dove le fibre di amianto, respirate per anni, uccidono ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1985 la chiusura della fabbrica di amianto. Il progetto si estende lungo 120mila metri quadrati di aree attrezzate e corridoi verdi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Com'è

Una veduta dei terreni ex Fibronit su cui a gennaio verranno avviati i lavori

